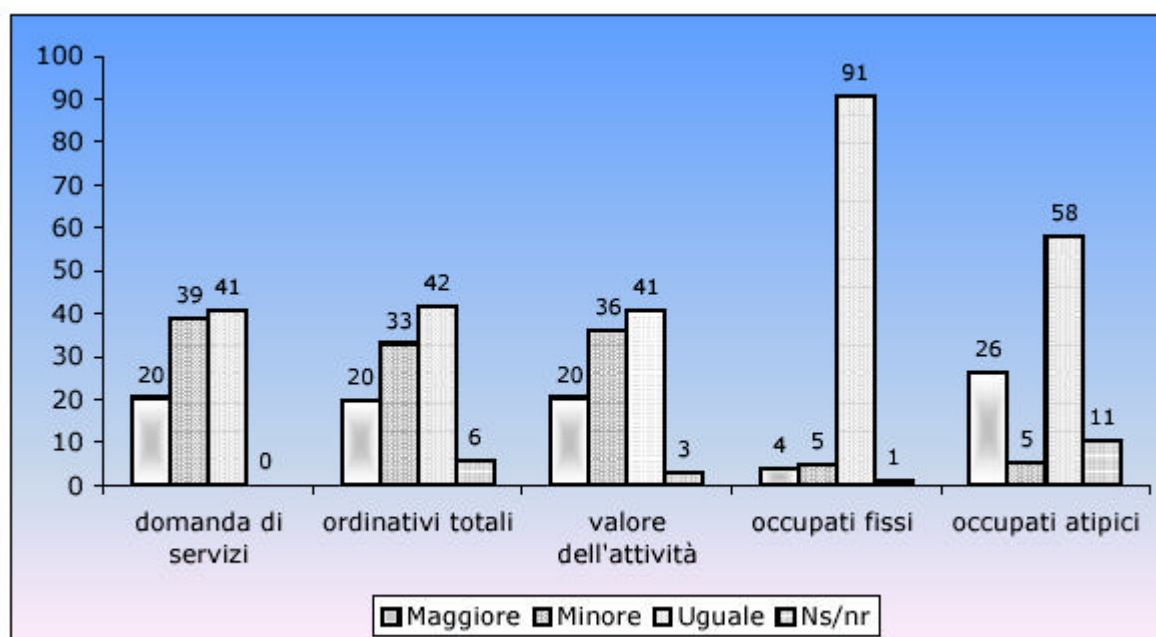


5. SERVIZI

5.1 Premessa

La performance del settore dei servizi, rispetto al 2002, risulta nel 2003 negativa per la maggior parte degli indicatori esaminati, fatta eccezione per l'occupazione atipica che, in questo settore, sta prendendo sempre più piede. L'analisi dei principali indicatori congiunturali mostra una situazione in rallentamento: si riduce il portafoglio ordini (saldo pari a -13%) che ha comportato una contrazione della domanda dei servizi (-19%). Anche il valore dell'attività del settore ha risentito della situazione congiunturale in affanno, con una conseguente contrazione (-16%). In particolare, oltre al fatturato esportato, sono la produzione e il fatturato a far registrare le perdite più consistenti (rispettivamente -19% e -16%), insieme agli ordinativi (-13%). In questo contesto il mondo dell'occupazione non sembra essere coinvolto in un tale andamento, tanto che si registra un saldo positivo per l'occupazione "atipica" (21%) e un saldo lievemente negativo per quella "fissa" (-1%).

Graf. 1 – Andamento dei principali indicatori nel 2003 nel comparto dei servizi (in %)

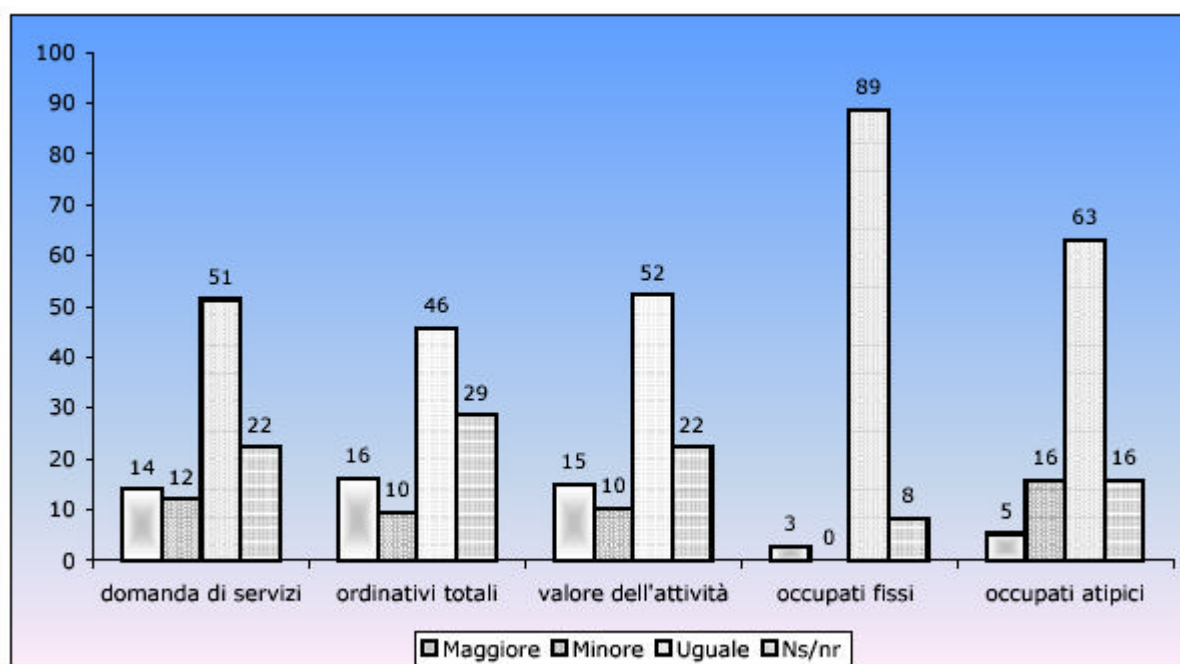


Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

Nonostante l'andamento negativo che ha coinvolto il settore dei servizi nel 2003, le previsioni fatte dagli imprenditori risultano essere complessivamente buone.

Pur se caratterizzato da una importante stazionarietà, migliorano gli ordinativi complessivi (+6%) e, conseguentemente, si prevede in ripresa il giro d'affari del settore (+5%). In area negativa si collocano, l'occupazione atipica (-11%) che subirà un lieve decremento nel 2004, mentre l'occupazione fissa continuerà a mantenersi su livelli di stabilità già registrati nel 2003.

Graf. 2– Andamento dei principali indicatori nel 2004 nel comparto dei servizi (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

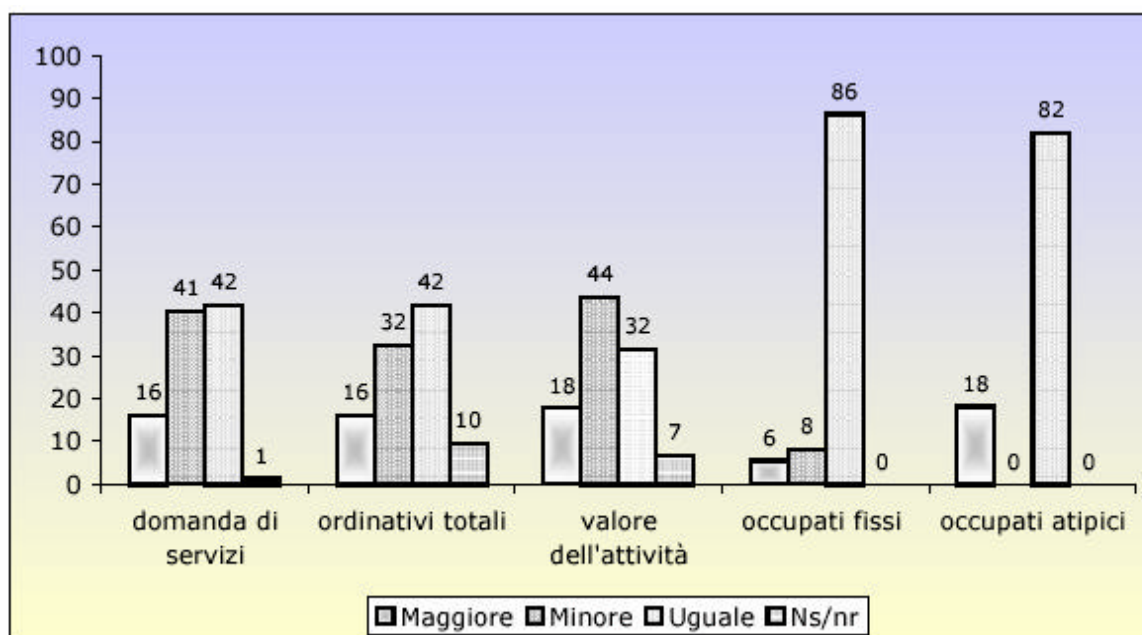
5.2 Il commercio

L'analisi dettagliata dei principali indicatori del settore del commercio per il 2003 evidenzia come le attività della provincia di Viterbo risentano della congiuntura sfavorevole che aleggia a livello nazionale. Il comparto, infatti, presenta i principali indicatori in rallentamento, fatta eccezione per gli occupati atipici.

In particolare il valore dell'attività è caratterizzato da un saldo che si posiziona in area negativa (-26%); anche gli ordinativi (-16%) e la domanda di servizi (-24%) registrano un'elevata quota di aziende che hanno mostrato un calo nel 2003. Il mondo dell'occupazione non sembra essere stata toccata in modo consistente dalle difficoltà del comparto, infatti, l'indicatore mostra un saldo negativo nel caso di quella "fissa" (-3%), e positiva nel caso di quella "atipica" (18%) con una forte stazionarietà che caratterizza entrambe le tipologie lavorative.

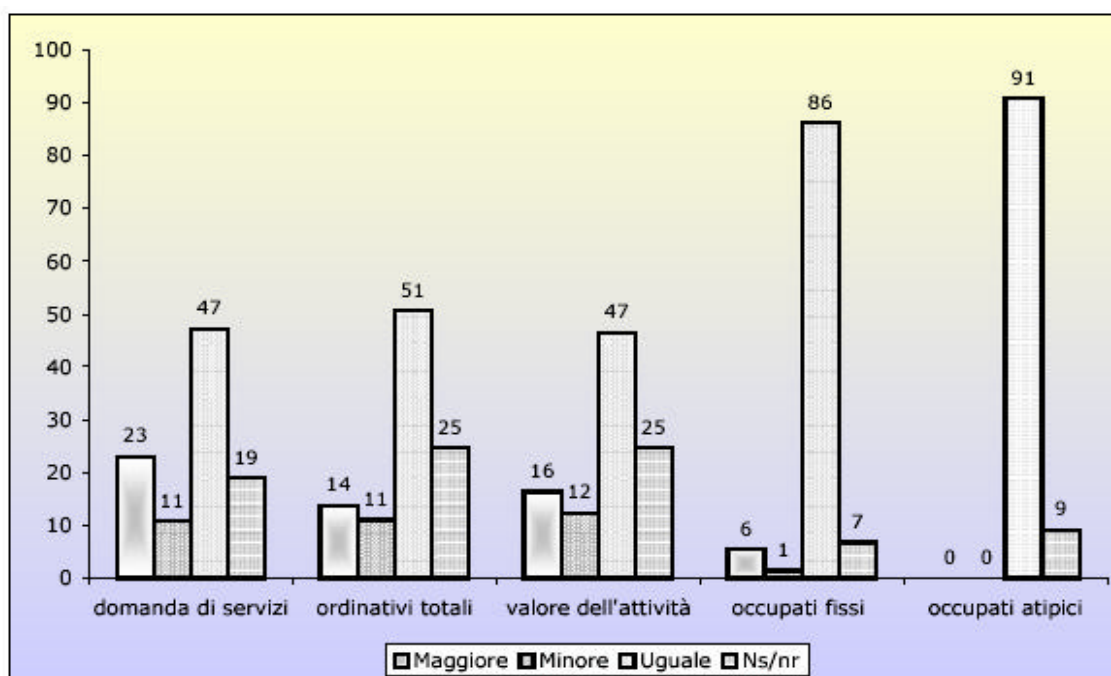
Le stime per il 2004, sembrano essere ottimistiche come nel settore nel suo complesso. Gli imprenditori hanno, infatti, previsto complessivamente una situazione congiunturale positiva. La domanda di servizi aumenta nel 23% dei casi, mentre nell'11% delle aziende del commercio si prevede una contrazione della domanda. Il valore dell'attività delle aziende di servizio si prevede caratterizzata da una lieve ripresa mostrando un saldo in area positiva (+4%), la stazionarietà dei livelli occupazionali non accenna a diminuire neanche nel 2004, ma l'occupazione subirà un lieve miglioramento nella tipologia "fissa" (4%) e un andamento stabile per quanto riguarda quella "atipica".

Graf.1 – Andamento dei principali indicatori nel 2003 nel settore del commercio (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

Graf. 2– Andamento dei principali indicatori nel 2004 nel settore del commercio (in %)

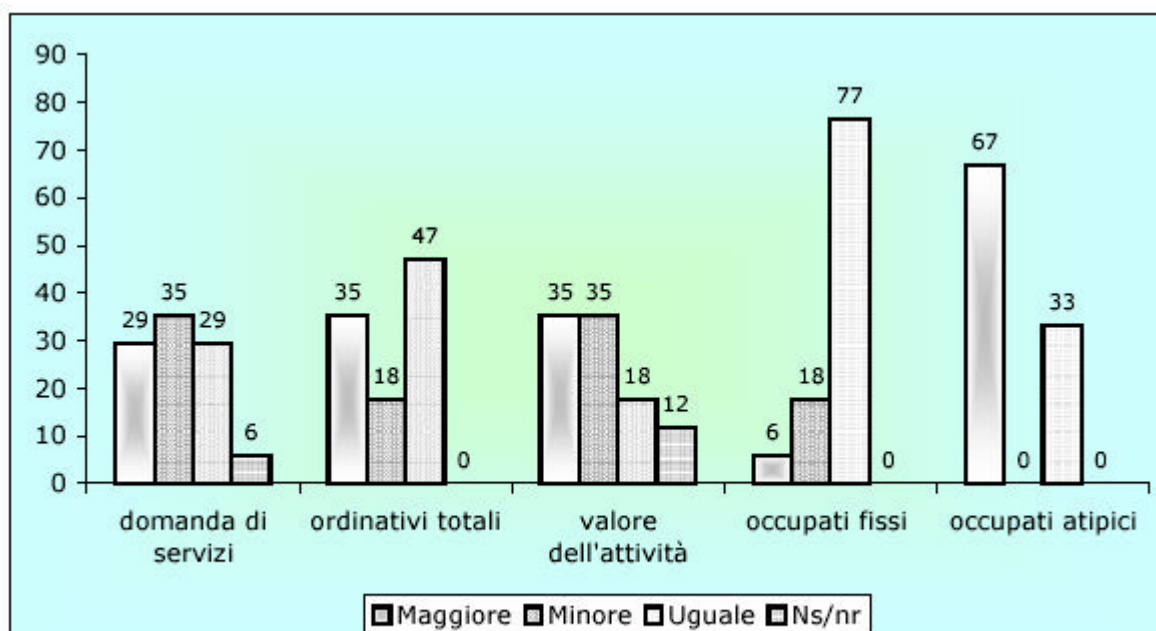


Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

Il commercio all'ingrosso

Diversamente dal settore nel suo complesso, il commercio all'ingrosso ha registrato nel 2003 una forte crescita degli ordinativi complessivi (+18%), che non hanno però migliorato la produzione in calo nel 35% delle aziende (saldo pari a -6%). In equilibrio la quota di aziende che dichiara una diminuzione del valore dell'attività rispetto a quelle che dichiarano un miglioramento (entrambe pari al 35%). In forte ripresa l'occupazione atipica che caratterizza particolarmente il 2003 nel settore del commercio all'ingrosso, in aumento nel 65% delle aziende; forte stazionarietà, invece, per l'occupazione fissa che si mantiene nei livelli raggiunti nel 2002, con un saldo che si posiziona comunque in area negativa (-12%).

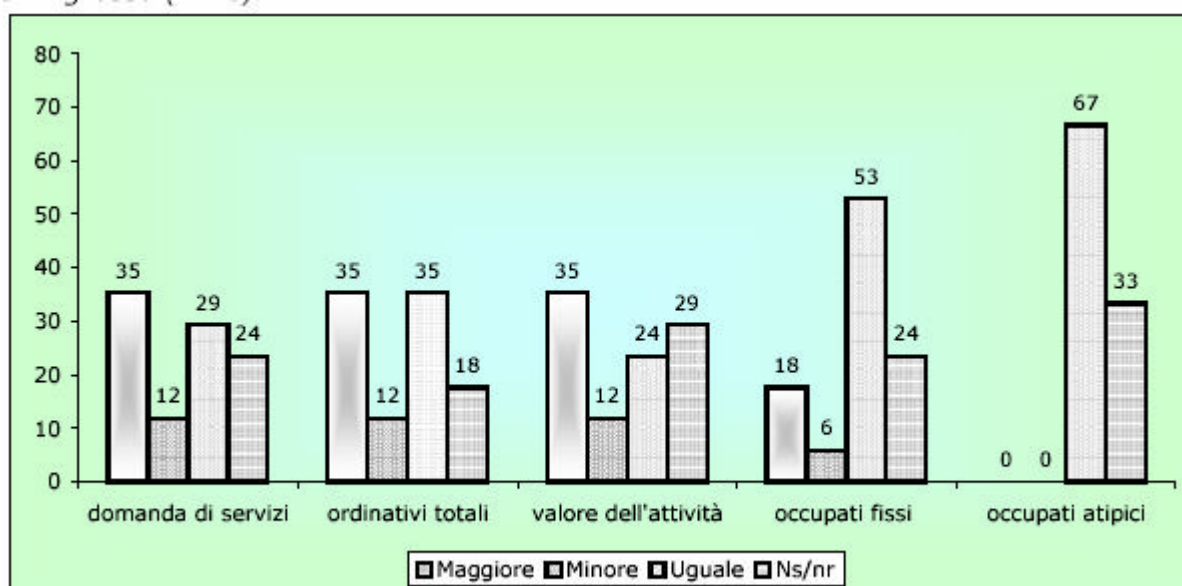
Graf.1 – Andamento dei principali indicatori nel 2003 nel comparto del commercio all'ingrosso (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

Per il 2004 gli imprenditori sembrano ottimisti. Le previsioni, infatti, mostrano un andamento generale piuttosto positivo che coinvolge in misura differente tutti gli indicatori. L'occupazione "fissa" che, nel 2003, aveva segnato un andamento negativo, riprenderà quota nel 2004, mentre per quella "atipica", che aveva subito un forte incremento nel 2003, si prevede una situazione di stazionarietà. A ciò si accompagna una prevista ripresa del portafoglio ordini e del valore dell'attività, con saldi che si prevedono in area positiva.

Graf. 2– Andamento dei principali indicatori nel 2004 nel comparto del commercio all'ingrosso (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

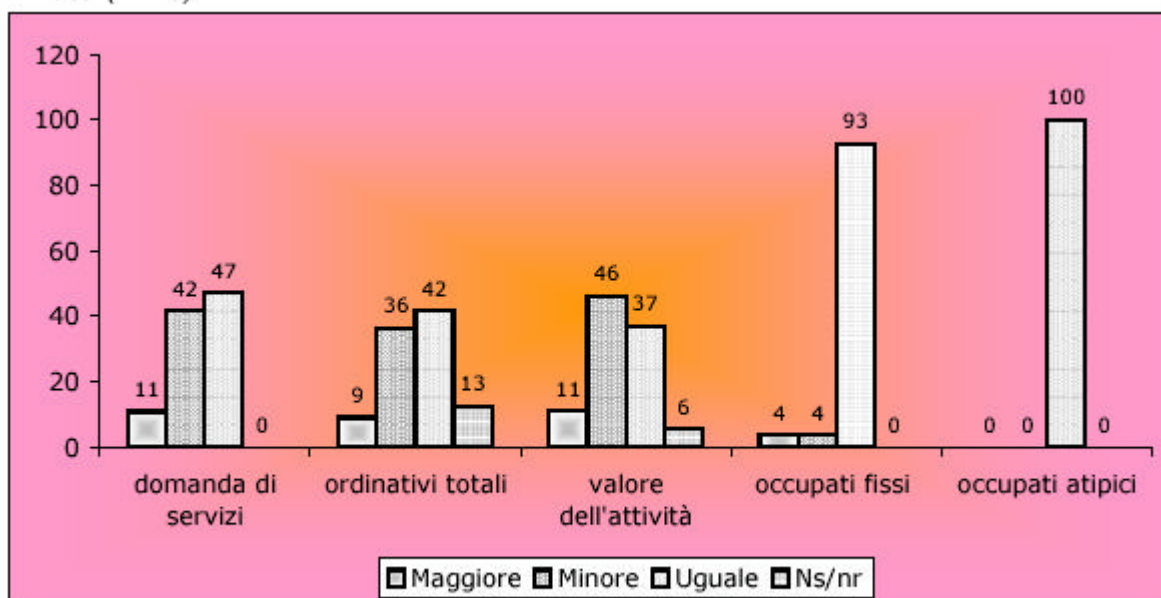
Il commercio al minuto

Il comparto del commercio al minuto della provincia di Viterbo, nel 2003, mostra una situazione di difficoltà. L'analisi dei principali indicatori evidenzia, infatti, una congiuntura piuttosto difficile: in forte calo il portafoglio ordini (-27%) che non aiuta il valore dell'attività a riprendere quota (-35%).

L'occupazione, sia "fissa" che "atipica", mostra un andamento stazionario nel corso dell'anno in esame.

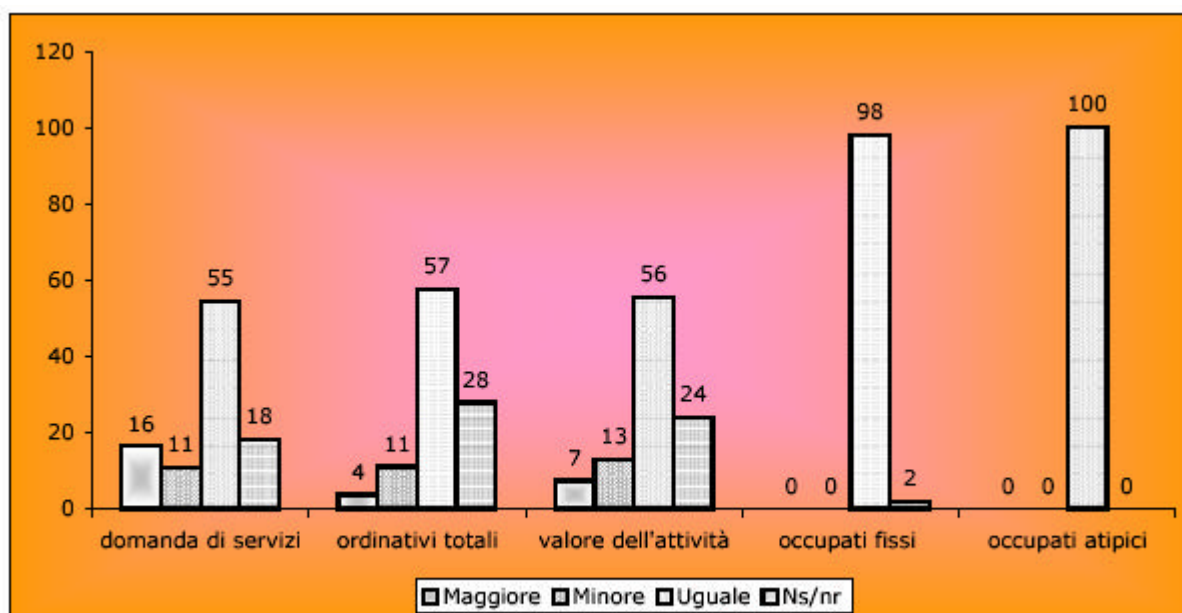
Il comparto del commercio al minuto, secondo quanto previsto dagli imprenditori per il 2004, andrà meglio rispetto all'anno precedente, ciò non significa tuttavia che la situazione del comparto nella provincia riuscirà ad ottenere degli indicatori in forte ripresa. In particolare, la domanda dei servizi si attesta in area positiva con un saldo pari al 6%, viceversa, l'occupazione registra una quasi completa stabilità degli indicatori. Continuano a mantenersi in area negativa i saldi relativi al fatturato pur mostrando una forte stabilità dell'indicatore rispetto al 2003.

Graf.1 – Andamento dei principali indicatori nel 2003 nel comparto del commercio al minuto (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

Graf. 2– Andamento dei principali indicatori nel 2004 nel comparto del commercio al minuto (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

5.3 I servizi alle persone

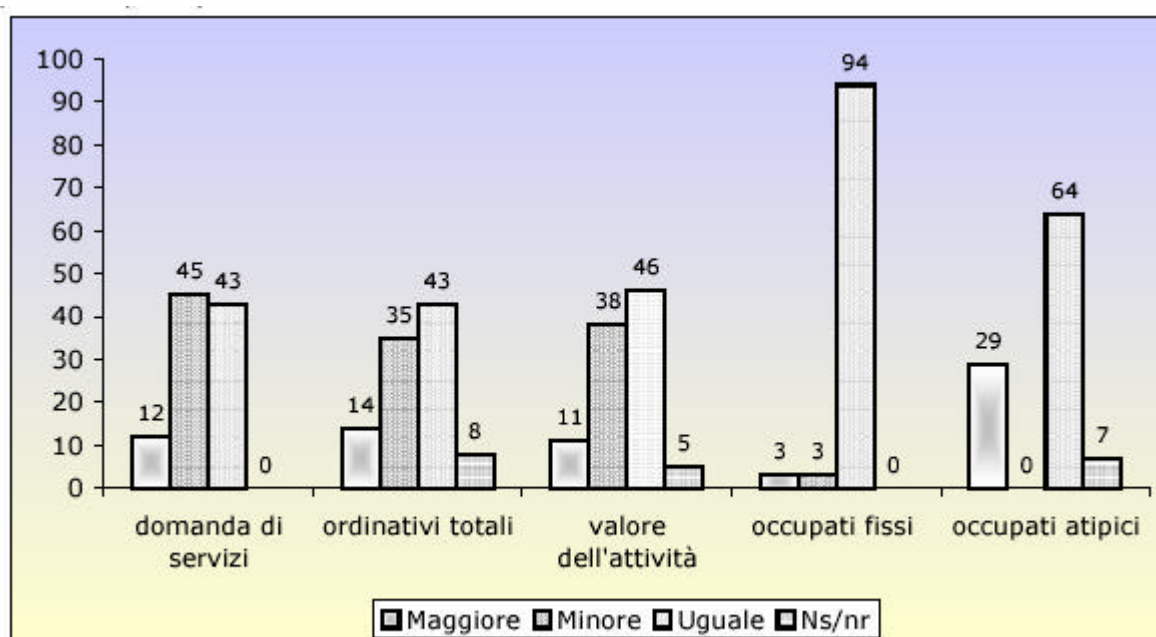
L'organizzazione delle aziende che offrono servizi alle persone in provincia di Viterbo si compone prevalentemente da aziende individuali, con un limitato fatturato che non supera i 150 mila euro nel 2002. Aziende "in rosa", che hanno come titolare una donna e come occupati, sia fissi che atipici, "al femminile". Dal dettaglio congiunturale, nel 2003 si evidenzia uno scenario rallentato per le aziende del comparto che manifesta i sintomi di una sofferenza emersa dalla diminuzione del valore dell'attività e della domanda di servizi rispetto a quello registrato nel 2002.

Nel breve periodo lo scenario economico del settore dei servizi alle persone sembra riprendere fiato in un contesto di sostanziale miglioramento.

Infine, le dinamiche altalenanti fin'ora specificate non incidono sul livello occupazionale che si conferma prevalentemente stagnante evidenziando, tutto sommato una buona congiuntura ma un atteggiamento piuttosto 'pessimista' da parte degli operatori del comparto nel prossimo anno.

In particolare, dall'indagine svolta emerge una situazione congiunturale relativa al 2003 che conferma il negativo andamento del trend. Una forte quota di aziende (45% delle aziende) dichiara la contrazione della domanda, nonostante una maggiore stazionarietà degli ordinativi ferma ai valori del 2002 per il 43% degli intervistati e peggiore, rispetto al medesimo periodo di riferimento, per il 35% di essi. La domanda di lavoro fissa non subisce particolari variazioni (stazionarietà nel 94% dei casi), rispetto al precedente ciclo congiunturale, mentre quella atipica si mostra in forte espansione.

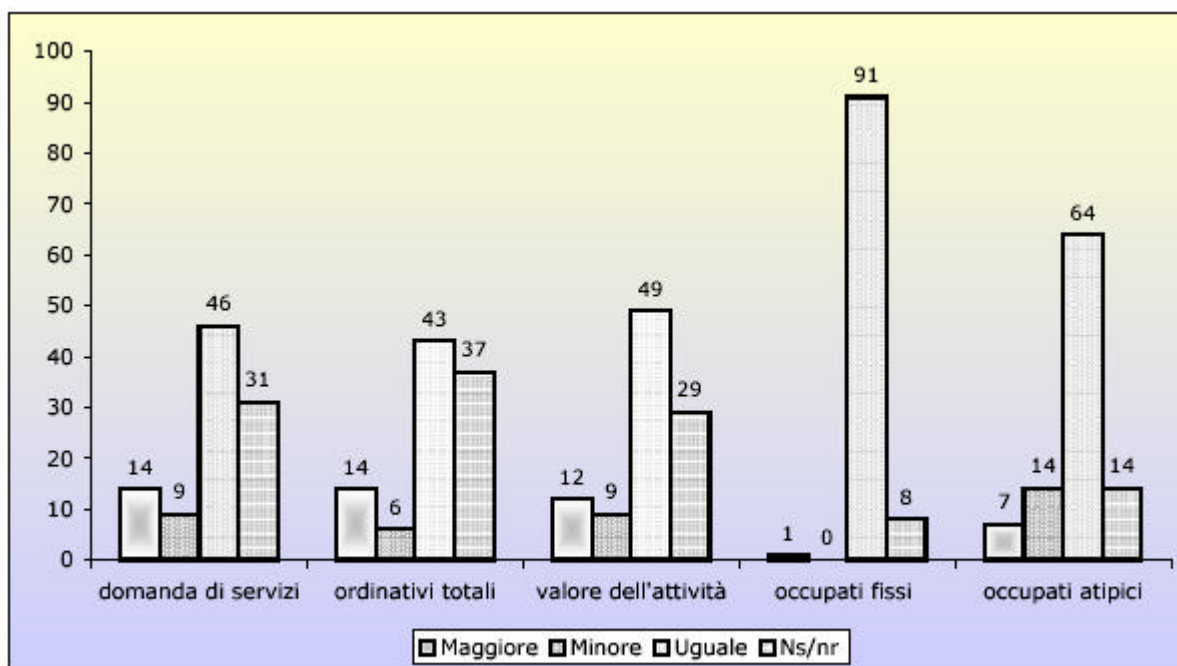
Graf.1 – Andamento dei principali indicatori nel 2003 nel comparto dei servizi alle persone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

Nel 2004 il miglioramento della domanda di servizi e del fatturato coinvolgerà rispettivamente il 14% e il 12% delle aziende, contro il 9% che, in entrambe i casi, indica una fase di peggioramento. Inutile sottolineare che il comparto ha risentito del clima di incertezza registrato nel 2003 dal settore dei servizi nel suo complesso a livello provinciale, andamento che però potrebbe essere caratterizzato da una ripresa del trend congiunturale nel prossimo 2004.

Graf. 2– Andamento dei principali indicatori nel 2004 nel comparto dei servizi alle persone (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Viterbo, 2003

5.4 I Servizi per la formazione professionale della Provincia di Viterbo

La formazione professionale della Provincia di Viterbo nasce circa 20 anni fa con la Scuola alberghiera della Provincia che dal 2001 ha ottenuto il finanziamento dei propri corsi , precedentemente gestiti a totale carico del bilancio Provinciale.

Nel 2000 si sono aggiunti i corsi dell'ente ENFAP la cui attività sospesa dalla Regione Lazio è stata assorbita dalla Provincia unitamente al personale dipendente legato alla L.R. 23/92 della Regione Lazio.

Nel 2002 la Regione Lazio (D. G.R. 776/02) ha trasferito la competenza di tutta la formazione professionale correlata all'obbligo formativo esistente sul territorio provinciale alla Provincia inclusi i Centri Regionali di Formazione Professionale di Civita Castellana e Viterbo .

Dal 2003 sono state trasferite le competenze per il FSE ob.3 con D.G.R. 737/03, con questo atto l'azione formativa e di sistema per garantire alla popolazione in cerca di lavoro, con situazioni occupazionali a rischio, da riqualificare ed aggiornare all'interno del sistema pubblico e privato, si è fatta intensa e si stanno avviando numerose attività.

L'obiettivo della formazione professionale è senz'altro quello di favorire la nascita di attività, posti di lavoro e quant'altro il settore può promuovere attraverso un'azione attenta e costante di monitoraggio, di ascolto, di programmazione e, se necessario riprogrammazione, in itinere. Il costante e continuo rapporto ed integrazione con i sistemi scolastici, con l'Università per operare in partenariato e sinergia di esperienze è uno degli indirizzi che l'azione provinciale ha avviato ed intende incrementare.

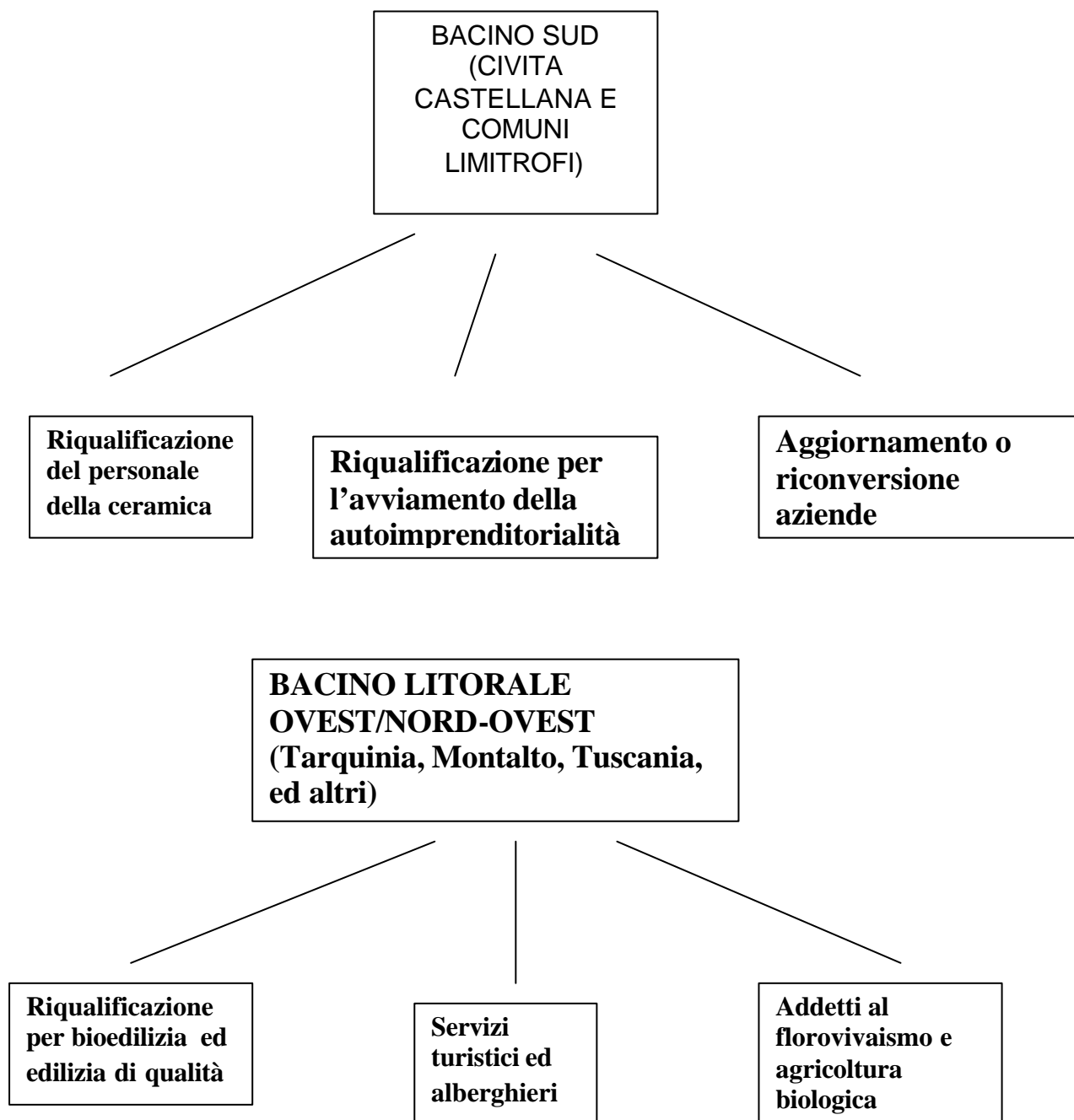
Una sempre maggiore collaborazione con gli Enti e le Associazioni datoriali e di categoria che operano sul territorio è una necessità sentita dall'Amministrazione per incidere maggiormente nei risultati finali delle azioni programmate e realizzate.

In questi ultimi 3 anni sono state realizzate alcune azioni formative e di sistema finanziate dal FSE a progetto:

- Certificazione dei prodotti agroalimentari
- Analisi delle vocazioni produttive del territorio provinciale
- Analisi della dispersione e del disagio scolastico
- Progetto Equal "Viterbo accessibile" rivolto alle categorie disagiate per lo sviluppo di un turismo solidale su Viterbo
- Progetto sperimentale di formazione per il recupero dell'abbandono scolastico in convenzione con gli Istituti Professionali e Tecnici del territorio.

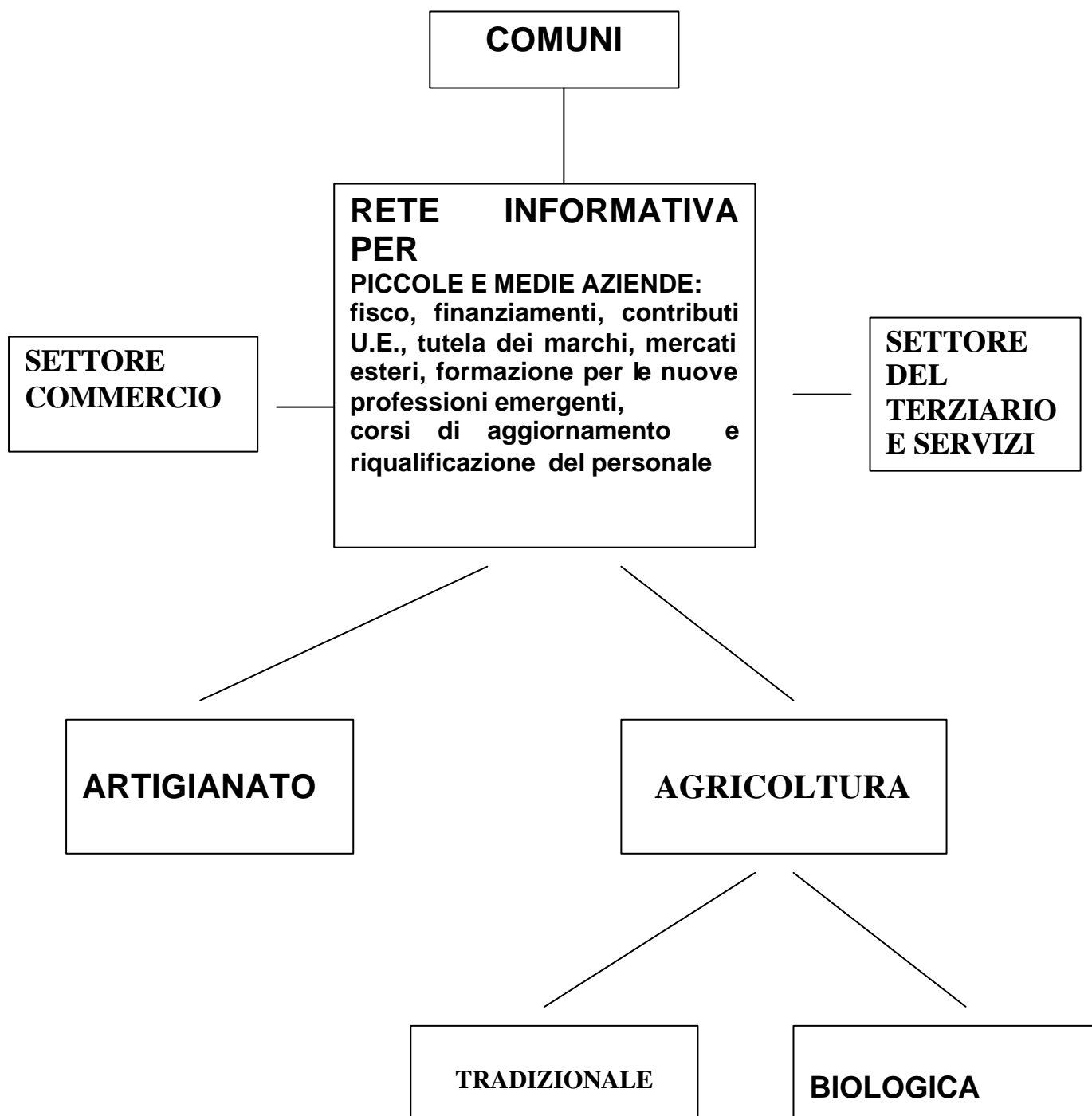
AZIONI DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PER LAVORATORI A RISCHIO OCCUPAZIONE

Le azioni di formazione rivolte ai disoccupati potrebbero essere indirizzate ai seguenti settori



AZIONI DI SISTEMA

Le azioni di sistema sono finalizzate a ricerche, studi, o alla creazione di meccanismi che rendano più efficace il rapporto gli attori del mercato del lavoro favorendo la nascita di reti e sistemi integrati anche per iniziative formative. Una proposta che l'Amministrazione provinciale lancia è la creazione di :



Linee di indirizzo per interventi FSE

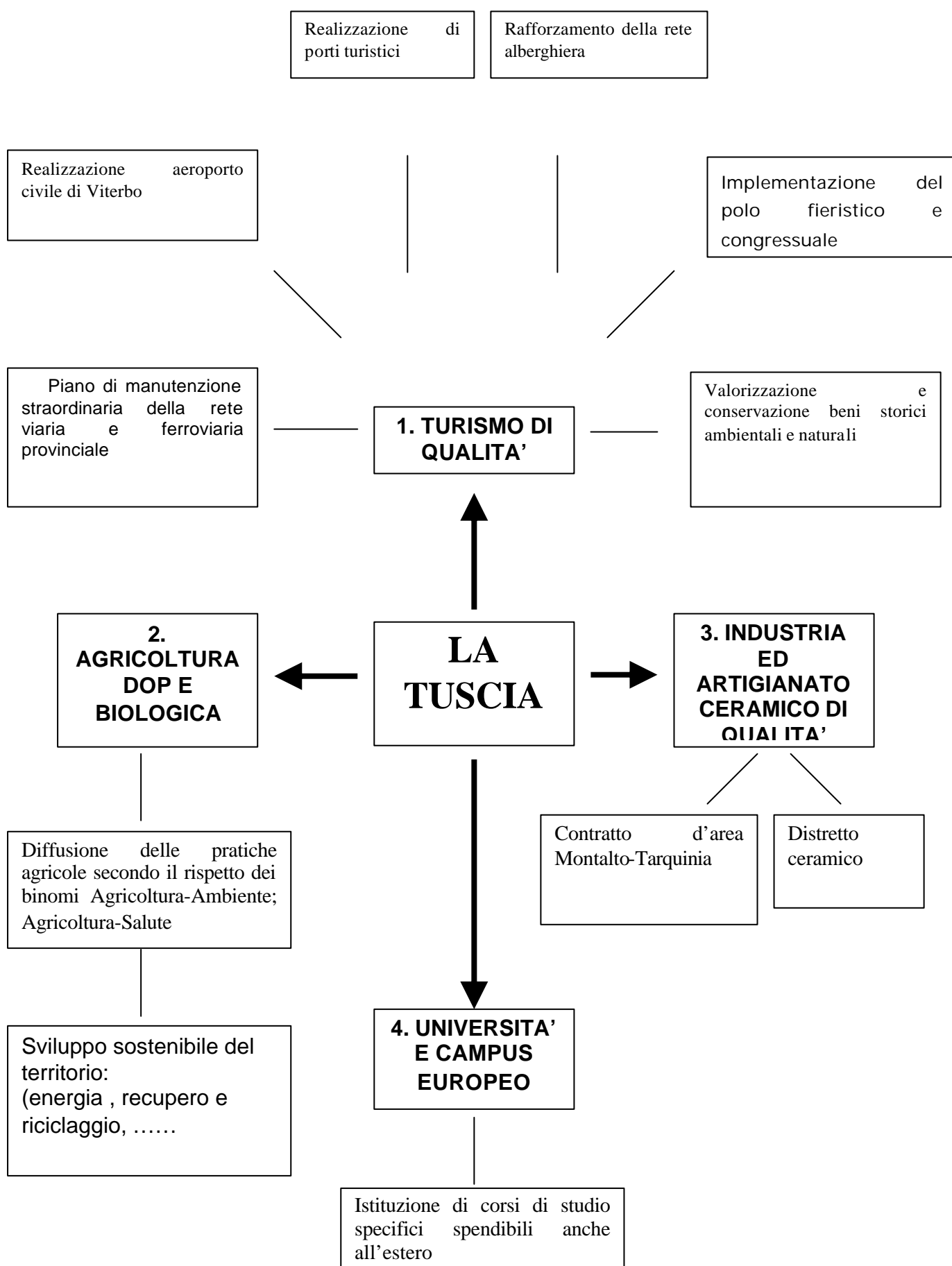
E' necessario agire per incrementare lo sviluppo economico, la coesione sociale e l'occupazione del territorio anche grazie all'utilizzo di diversi strumenti che cerchino di collegare le competenze dei diversi attori dello sviluppo: le amministrazioni, il mondo imprenditoriale, le forze sociali, il sistema finanziario.

L'obiettivo è quello di valorizzare le specificità territoriali e di mettere in moto interventi per lo sviluppo locale.

Di seguito i punti chiave per il decollo dell'economia e dello sviluppo del territorio:

OBIETTIVI	INTERVENTI
1. Turismo di qualità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di manutenzione straordinaria della rete viaria e ferroviaria provinciale ▪ Realizzazione aeroporto civile di Viterbo ▪ Realizzazione di porti turistici ▪ Rafforzamento della rete alberghiera ▪ Implementazione del polo fieristico e congressuale ▪ Valorizzazione e conservazione beni storici ambientali e naturali
2. Agricoltura Dop e Biologica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione delle pratiche agricole secondo il rispetto dei binomi Agricoltura-Ambiente; Agricoltura-Salute
3. Industria ed artigianato ceramico di alta qualità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Distretto ceramico ▪ Contratto d'area Montalto-Tarquinia
4. Università e Campus europeo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzione di corsi di studio specifici spendibili anche all'estero
5. Sviluppo sostenibile del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Energia alternativa, recupero siti ambientali, riciclaggio materiali, etc.

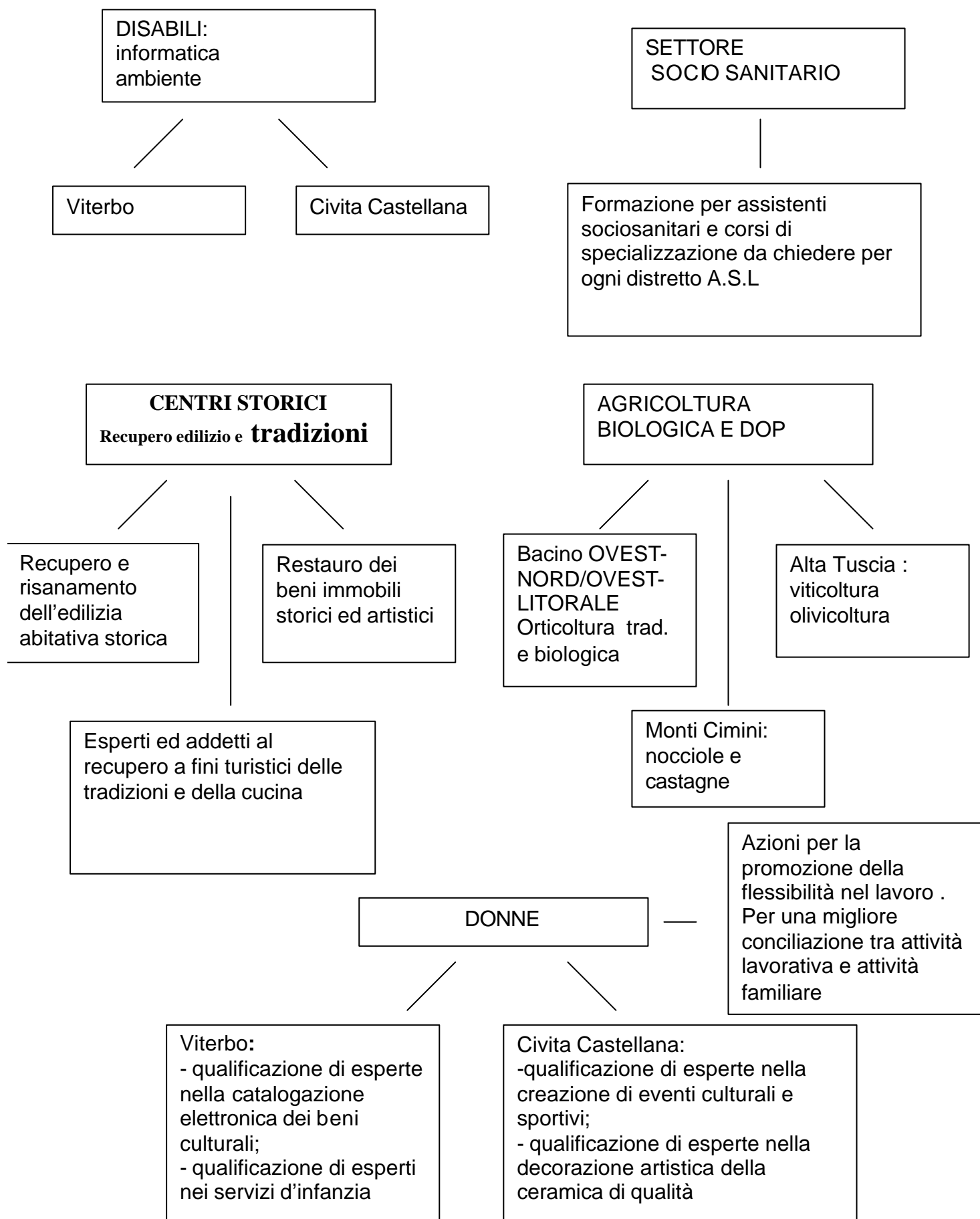
IPOTESI DI SVILUPPO PER IL TERRITORIO



Per realizzare lo sviluppo del territorio è opportuno procedere alla gestione esecutiva dei fondi sociali europei trasferiti dalla Regione Lazio mediante le seguenti azioni:

<p>AZIONI DI SISTEMA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rete informativa per piccole e medie imprese coinvolgente comuni; i settori del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura tradizionale e biologica, del terziario e dei servizi
<p>AZIONI DI FORMAZIONE PER I DISOCCUPATI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per disabili (telelavoro); ▪ Formazione per assistenti sociosanitari e corsi di specializzazione da chiedere per ogni distretto A.S.L ▪ Formazione di esperti nel settore dell'orticoltura tradizionale e biologica; della coltura delle nocciole; della viticoltura e ovicoltura ▪ Formazione di esperti per il recupero ed il risanamento dell'edilizia abitativa storica; per il restauro dei beni immobili storici ed artistici; per il recupero, a fini turistici, delle tradizioni e della cucina ▪ Formazione rivolta alle donne: per la catalogazione elettronica dei beni culturali; per i servizi d'infanzia; per la creazione di eventi culturali e sportivi; per la decorazione artistica della ceramica di qualità
<p>AZIONI DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PER LAVORATORI A RISCHIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riqualificazione del personale della ceramica ▪ Riqualificazione per l'avviamento della autoimprenditorialità ▪ Aggiornamento e riconversione delle aziende ▪ Riqualificazione nel settore della bioedilizia ed edilizia di qualità ▪ Riqualificazione del personale per la realizzazione del Contratto d'area Montalto-Tarquini ▪ Riqualificazione del personale addetto al florovivaismo e all'agricoltura biologica ▪ Riqualificazione del personale addetto ai servizi turistici ed alberghieri

AZIONI DI FORMAZIONE RIVOLTE AI DISOCCUPATI



5.5 I Servizi per l'impiego della Provincia di Viterbo

La riorganizzazione dei Servizi per l'Impiego della Provincia di Viterbo prevede la realizzazione di una serie di iniziative innovative che devono obbligatoriamente funzionare in integrazione e in un'ottica di rete. Ciò avviene in attuazione di un progetto finanziato nell'ambito del Obiettivo 3 - Asse A – Misura A1 - anno 2002.

Come primo passo di questo processo nel gennaio 2001 si è insediata la Commissione provinciale di concertazione per il lavoro, organo permanente di concertazione e di consultazione delle parti sociali in relazione alle attività e alle funzioni attribuite alla Provincia in materia di collocamento e in relazione alle attività e alle funzioni già di competenza delle commissioni ministeriali abolite (art.6 D.Lgs. n.469/97).

Si è inoltre proceduto alla istituzione di tre Centri per l'Impiego con sede in Viterbo, Civita Castellana e Tarquinia, coordinati dagli uffici dell'Assessorato provinciale competente in materia di politiche del lavoro, con le competenze territoriali di cui alla tabelle a pagina seguente.

In ognuno dei Centri della Provincia verranno attivati sportelli in grado di leggere e accogliere i singoli bisogni, realizzare interventi di orientamento, affiancare gli utenti nella fase di realizzazione di un progetto di inserimento lavorativo, fornire conoscenze sul funzionamento delle più ricorrenti tecniche di ricerca di lavoro, mettere a disposizione informazioni sul mercato del lavoro, della formazione, dell'istruzione, ed agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La sperimentazione avvenuta negli ultimi anni sul territorio, attraverso il funzionamento dei centri pilota, ha permesso di approfondire la lettura delle caratteristiche del bacino di utenza e anche di individuare i punti deboli del rapporto tra utenti e servizi pubblici.

Negli ultimi due anni, infatti, la provincia di Viterbo utilizzando i finanziamenti relativi agli anni 2000 e 2001 ha attivato un piano di profonda modifica sia dei Servizi per l'Impiego, che dei Centri per l'Impiego.

Nel primo anno sono stati attivati tre centri pilota necessari per poter svolgere rapidamente i colloqui a tutti i soggetti presenti nelle liste dei Centri per l'Impiego. La risposta è stata molto soddisfacente e si sono presentati oltre 8.500 utenti su 20.000 invitati.

Centro per l'impiego	Sezione decentrata	Comuni di competenza
VITERBO		Bassano in Teverina Bomarzo Canepina Celleno Graffignano Ronciglione Soriano nel Cimino Vitorchiano
	Acquapendente	Gradoli Grotte di Castro Latera Onano Proceno S. Lorenzo Nuovo
	Bagnoregio	Castiglione in Teverina Civitella d'Agliano Lubriano
	Bassano Romano	Sutri
	Bolsena	
	Montefiascone	Capodimonte Marta
	Oriolo Romano	Veiano
	Vetralla	Barbarano Romano Blera Capranica Villa S.Giovanni in T.
	CIVITA CASTELLANA	
Caprarola		Carbognano
Orte		Vasanello

TARQUINIA		Monteromano
	Canino	Celleno Farnese Ischia di Castro Tessennano Valentano
	Montalto di Castro	
	Tuscania	Arlena di Castro Piansano

Parallelamente si è dato avvio alla riorganizzazione tecnico/logistica dei tre centri per l'impiego della provincia, che sono Viterbo, Civita Castellana e Tarquinia.

Sono stati sperimentati dei servizi innovativi come l'incontro domanda/offerta, l'obbligo formativo e il collocamento mirato.

1. **Collocamento mirato:** Lo spazio dedicato ai colloqui individuali sarà costituito da postazioni che prevedono un rapporto frontale ed esclusivo tra utente e operatore; in questa parte del servizio si svolge il compito più delicato dell'intero rapporto tra servizio e utente e in particolare si determina il percorso futuro dell'utente.

Dopo l'effettuazione del colloquio inizierà per l'utente un percorso che può essere concentrato su vari versanti a seconda delle caratteristiche possedute:

- *Scelta di un obiettivo professionale* (si prevede lo svolgimento di un intervento di orientamento specifico. Le attività inserite in questo modulo avranno la finalità di far emergere le competenze principali dei soggetti e di incrociarle con interessi e capacità, tenendo conto dei vincoli personali, al fine di individuare un percorso di massima che porti alla costruzione di un progetto di inserimento lavorativo o di acquisizione di ulteriori abilità attraverso interventi formativi).

- *Utilizzo tecniche di ricerca attiva di lavoro* (l'intervento ha lo scopo di fornire informazioni su tutti gli strumenti da utilizzare per costruire una opportunità di inserimento lavorativo).

- *Rinvio a colloqui successivi* (Questo intervento, denominato *Counseling Individuale*, ha lo scopo di accompagnare gli utenti che mostrano di essere in fase di costruzione di un percorso di inserimento).

2. **Obbligo formativo:** Saranno attivate iniziative per il recupero della dispersione scolastica e per ogni aspetto legato all'assolvimento dell'obbligo scolastico che possa avere attinenza con le attività dei centri per l'impiego.
3. **Incontro domanda/offerta** di lavoro: Il Gruppo Incontro Domanda e Offerta costituisce il ponte di contatto privilegiato tra Centro per l'Impiego e imprese. Il Gruppo ha come obiettivo principale quello di facilitare il contatto tra utenti dei servizi iscritti nell'anagrafe dei disoccupati e quelle imprese che in vari modi hanno espresso la volontà di reperire nel mercato delle persone da inserire in azienda.

Ai fini del buon funzionamento del servizio, si adottano particolari attenzioni circa le qualifiche che i soggetti dichiarano e le abilità che affermano di possedere effettuando una prima verifica della rispondenza dei requisiti del soggetto con le richieste del mercato.

Il Servizio di Incontro Domanda e Offerta costituirà inoltre una valida alternativa per quelle imprese che allo stato attuale si avvalgono, ai fini del reperimento di personale, soltanto delle agenzie interinali o della ricerca nel cerchio delle conoscenze personali.

Grandi innovazioni sono state introdotte dalla Legge 68/99.

Il gruppo di lavoro che si occuperà dell'applicazione dei disposti di cui alla L. 68/99 ha il compito della strutturazione di una serie di servizi interni ed esterni ed in particolare, deve riuscire a formare una dettagliata anagrafe che consenta un rapido riepilogo delle caratteristiche dei soggetti, anagrafe che costituisce un prezioso strumento ai fini della concretizzazione di incontri mirati tra domanda e offerta di lavoro nel campo della disabilità. A questo fine è determinante il ruolo delle commissioni tecniche e il loro corrente funzionamento.

L'obiettivo deve essere duplice: consentire un collocamento mirato dei soggetti che presentano disabilità, senza che questo fatto costruisca percorsi discriminatori, che produca rischi di immissione dei soggetti in percorsi residuali o che l'inserimento avvenga in posizioni insostenibili per il disabile. L'altro obiettivo è quello di utilizzare le tutele riportate nella L. 68/99 senza che ciò costituisca una eccessiva separazione del disabile dal mercato del lavoro.

Oltre a ciò, sono stati migliorati i servizi già sperimentati come l'obbligo formativo e ne sono stati creati altri, fra cui un servizio di assistenza per gli immigrati in cerca di occupazione e per i disoccupati di lunga durata ed in ultimo, lo studio per la creazione dello sportello donna.

Il nuovo progetto, relativo al finanziamento dell'annualità 2002, che è iniziato nel mese di dicembre 2003 e terminerà nel mese di ottobre 2004, si prefigge di migliorare alcuni servizi già avviati, di completare il trasferimento delle competenze acquisite, di fornire un supporto tecnico specialistico qualificato agli operatori, di attivare nuove iniziative e di completare le dotazioni strumentali e tecnologiche per tutti i servizi previsti.

In questo contesto si inserirà la riforma Biagi, che apporterà sostanziali modifiche al mercato del lavoro. Il collocamento sarà gestito anche dai privati, infatti potranno svolgere l'attività d'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sia i consulenti del lavoro, che le agenzie interinali e le stesse università.

Saranno introdotti nuovi modelli di contratto del lavoro come il job on call, (secondo cui il dipendente potrà essere chiamato al lavoro dall'azienda in qualsiasi momento all'interno dell'arco di tempo di disponibilità definito dal contratto) o il lavoro condiviso(job sharing, in questo caso due o più occupati potranno dividersi tra loro lo stesso rapporto di lavoro a tempo pieno, ovviamente anche lo stipendio sarebbe diviso in parti eque).

Inoltre è in progetto il decentramento dei servizi.

L'idea è quella di attivare uno sportello informativo presso ogni Comune della Provincia di Viterbo, denominato U.T.I. (Unità Territoriali per l' Impiego), che

fornisca tutta una serie di informazioni senza obbligare gli utenti a recarsi nei tre centri per l'impiego.

L'iniziativa sarà attivata sperimentalmente per sei mesi in modo da evidenziarne tutti gli aspetti organizzativi, in questo periodo saranno stipulate le convenzioni con tutti i Comuni e saranno mantenuti funzionanti i servizi attualmente erogati dalle "decentrate".

Infine, verranno incentivate molte altre attività:

- Attività divulgative: fiere e mostre (Sarà utile prevedere la partecipazione ad alcune fiere e mostre di carattere nazionale, come il COMPA di Bologna, dove la Provincia di Viterbo è comunque sempre presente o il FORUM P.A. Questa ultima manifestazione ha raggiunto una importanza ed una rilevanza nazionale tali da indurci ad essere presenti e portare la nostra esperienza innovativa).
- Ufficio progettazioni (gruppo di professionisti che elaborano progetti come risorse aggiuntive da destinare ad iniziative innovative).
- Comunicazione: Materiale informativo, Call Center, Giornale informativo, Convegni.
- Integrazione con formazione professionale e servizi sociali (Mettere a disposizione corsi che abbiano una effettiva rispondenza con quanto richiesto dalle imprese del territorio è indispensabile per un effettivo e agevole raccordo fra la domanda e l'offerta di lavoro. Le persone potranno uscire, per alcuni periodi, dai cicli produttivi e la formazione servirà per riqualificarle e permettere loro un più rapido rientro nel mondo del lavoro).
- Servizi agli immigrati (Presso i centri per l'impiego saranno aperti degli specifici sportelli, gestiti da alcuni mediatori culturali, formati da esperti dei servizi sociali, che potranno accogliere adeguatamente tutti i disoccupati immigrati che vi si rivolgeranno).
- Seminari informativi.
- Armonizzazione dei rapporti con i COL ed i CILO (La presenza sul territorio di altre realtà che operano nei confronti dei soggetti in cerca di occupazione impone una armonizzazione fra gli interventi, per evitare sovrapposizioni e spreco di risorse pubbliche. Con il COL di Viterbo è stata stipulata una convenzione che stabilisce i relativi rapporti di collaborazione e di interoperabilità. Con i CILO, in attesa che si trasformino in COL, come prevede la legge regionale, stipuleremo una convenzione equivalente a quella predisposta per il Comune di Viterbo).
- Rapporti con il BIC Lazio (E' stata stipulata una convenzione per offrire, nei Centri per l'Impiego, un servizio di avviamento e accompagnamento all'autoimprenditorialità).
- Rapporti con l'Università della Tuscia (Sono attive varie collaborazioni fra l'Università della Tuscia e la Provincia di Viterbo, sia nella formazione che in altri settori).
- Servizi su Internet.

5.6 L'Agenzia per le politiche comunitarie

L'Agenzia per le politiche comunitarie - Ufficio Europa - della Provincia di Viterbo è stata istituita con deliberazione della giunta provinciale n. 237 del 28 giugno 2001.

Negli ultimi anni i temi dell'Unione europea e le opportunità finanziarie connesse alle politiche comunitarie hanno assunto sempre maggiore rilevanza e importanza nella attività degli Stati membri e in particolare per gli enti locali che hanno sempre meno finanziamenti a disposizione.

Con la creazione di un servizio specifico, si ha quindi intenzione di avviare una attività organizzativa permanente al fine di creare le condizioni ottimali per sfruttare nel migliore dei modi la programmazione attuale e futura dell'Unione europea.

Gli Obiettivi:

- 1) promuovere lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali
- 2) orientare e sostenere l'ente nei processi di conoscenza e acquisizione delle risorse comunitarie
- 3) favorire la collaborazione interna (tra i settori del rispettivo l'Ente) ed esterna (con gli enti locali, le istituzioni pubbliche, le categorie sociali del territorio di appartenenza) per creare occasioni di sviluppo del territorio
- 4) mettere a fuoco una strategia vantaggiosa per l'Ente e il tessuto territoriale

IL LIVELLO OPERATIVO

- 1) attività di documentazione e informazione
- 2) attività di orientamento sui finanziamenti disponibili
- 3) attività di animazione/sensibilizzazione a favore degli enti locali
- 4) attività di assistenza tecnico-amministrativa

I servizi

Orientamento: ai programmi comunitari, ai programmi e agli interventi di sviluppo locale, alle fonti di informazione di rilevanza comunitaria

Assistenza Informativa: ai Settori dell'Amministrazione provinciale, agli Enti locali alle Istituzioni, ai Cittadini.

L'Ufficio Europa dispone di una pagina Web sul sito della Provincia (www.provincia.vt.it) e di un servizio di Newsletter on line che riporta una selezione di notizie di rilevanza comunitaria (programmi, iniziative, progetti, bandi etc.) di interesse per gli enti locali, le istituzioni, le associazioni di categoria, i cittadini.

Obiettivo: fornire una sintetica informazione e rinviare alle fonti per ulteriori approfondimenti; contribuire alla formazione di una "cultura comunitaria" di base.

5.7 I Servizi agli operatori socioeconomici.

Tra i servizi agli operatori, oltre a quelli forniti dalle associazioni di categoria, ve ne sono alcuni di interesse pubblico che qualificano l'offerta a livello provinciale.

Nel presente paragrafo viene riportata una breve descrizione delle strutture preposte all'erogazione di questi servizi.

CARREFOUR EUROPEO LAZIO

Il Carrefour Europeo Lazio è il centro ufficiale di informazione e animazione per le aree rurali, coordinati dal Servizio Stampa e Comunicazione della Commissione Europea, competente per il Lazio e appartenente alla rete europea Carrefour. La rete è composta da circa 130 sedi operative distribuite attualmente in tutti e quindici i paesi dell'Unione ed entro l'anno prossimo estesa a anche ai nuovi 10 paesi membri.

Il nome Carrefour, che tradotto dal francese significa "Crocevia/incrocio", racchiude in sé l'essenza del grande progetto di creare dei luoghi di incontro, di dibattito, di azione e di scambio per le aree rurali dell'Unione.

Tutti i Carrefour europei condividono le stesse finalità e sono impegnati in attività dirette ad informare e sensibilizzare le popolazioni residenti nelle aree rurali circa le politiche dell'U.E. con il fine di stimolare le opportunità di sviluppo socio-economico da una parte e di favorire la partecipazione della società rurale nel processo di integrazione europea dall'altra.

Gli obiettivi della rete chiariscono la funzione dei centri che la formano: favorire lo sviluppo locale stimolando il dibattito tra i diversi gruppi delle aree rurali; facilitare lo scambio di informazioni e di esperienze tra le diverse aree rurali della Comunità; trasmettere delle informazioni alla Commissione sulla dinamica delle regioni d'Europa.

Il Carrefour Europeo Lazio nasce nel 1997 da un accordo tra la Regione Lazio, l'Università della Tuscia e il BIC Lazio. I tre partners svolgono compiti e ricoprono ruoli diversi all'interno dell'organizzazione del Carrefour Lazio, ognuno secondo le proprie competenze e specificità.

Il Carrefour Europeo Lazio ha uno sportello che offre informazioni su tutte le politiche e i programmi dell'Unione Europea, con libero accesso via internet ai siti della Commissione e alle sue banche dati normative.

Dal 2001 appartiene anche alla Rete Europea Eurodesk come punto locale decentrato (PLD) per la provincia di Viterbo. Come Carrefour e come PLD Eurodesk ha sviluppato specifiche competenze per l'animazione di giovani promuovendo la partecipazione ai programmi comunitari di mobilità e formazione Gioventù e Leonardo da Vinci. Con il BIC Lazio il Carrefour ha un progetto stabile di accoglienza, Sportello Università-Impresa, a favore di studenti, neolaureati e ricercatori dell'Ateneo della Tuscia per la creazione d'impresa.

La sede del Carrefour Europeo Lazio è presso la Facoltà di Agraria, Via S.Camillo de Lellis sns Tel. 0761/357233 / Fax 0761/357296 e-Mail carrefour.lazio@tin.it sito: www.carrefour.lazio.it

SPORTELLO TUSCIA VITERBESE

Nasce dall'esigenza di conferire ai prodotti e servizi di qualità della provincia di Viterbo un Marchio Collettivo, denominato Tuscia Viterbese che conferisce loro una forte riconoscibilità ed identificazione territoriale, da far valere su tutti i mercati di riferimento. Lo sportello nell'ambito dei servizi forniti dal Cefas, da il supporto informativo alle imprese interessate al Marchio Collettivo, il quale è anche preposto all'accoglimento delle richieste e alla cura dell'iter fino all'ottenimento della licenza d'uso. Lo Sportello Tuscia Viterbese, inoltre si relaziona con il Comitato digestione e di controllo, organo tecnico composto da rappresentanti di Associazioni di categoria, degli Ordini Professionali, della Provincia di Viterbo, dell'Università della Tuscia e della stessa Camera di Commercio.

SPORTELLO GLOBUS PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Lo Sportello si propone quale punto di riferimento istituzionale per tutte le imprese della provincia di Viterbo interessate all'internazionalizzazione. Attraverso contatti con il personale addetto è possibile usufruire di una serie di servizi informativi che possono essere utili alla propria attività con l'estero. I servizi attualmente offerti sono i seguenti: Servizio di primo orientamento all'internazionalizzazione e di approccio ai mercati esteri, favorendo anche i contatti con istituzioni di livello internazionale (ad esempio ICE, SACE, SIMEST, etc.).

Risposta on line ai quesiti, attraverso Infoexport, servizio del network delle Camere di Commercio italiane che permette all'impresa di porre quesiti on line, ricevendo in tempi brevi una risposta qualificata da parte di esperti (www.infoexport.it);

Rapporti di affidabilità commerciali, per permettere di operare in maniera consapevole nella scelta di clienti o fornitori esteri, ottenuti attraverso la consultazione della banca dati internazionale Dun & Bradstreet;

Newsletter on line periodiche che riportano notizie su eventi riguardanti l'internazionalizzazione dell'impresa (fiere, gare, regimi doganali, finanziamenti, missioni, seminari, etc.);

Seminari sulle diverse tematiche riguardanti l'export (contrattualistica e pagamenti internazionali, spedizioni, normativa doganale, etc.).

SOSTEGNO E PROMOZIONE D'IMPRESA

E' un servizio a disposizione delle imprese create da meno di due anni a disposizione per rispondere alle esigenze dei neo imprenditori e per affiancarli per un biennio. L'imprenditore ed i suoi collaboratori possono assistere a seminari su specifiche tematiche dell'economia di impresa. L'azienda può accedere, con l'assistenza di consulenti, alle banche dati e a tutte le informazioni che ritiene utili per la sua attività.

PROGETTO SPORTELLO UNICO TUSCIA

La riforma sullo Sportello Unico attua un passaggio significativo: da un sistema "burocratico" a un modello di semplificazione delle procedure, volto a fornire risposte rapide ai cittadini. L'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 112/98 dispone espressamente che i Comuni possano stipulare convenzioni con le Camere di Commercio, per la realizzazione dello Sportello Unico per le Attività produttive (S.U.A.P.). Il Ce.F.A.S. assiste i Comuni della provincia di Viterbo nella fase di implementazione ed attivazione degli S.U.A.P.. Il Ce.F.A.S., inoltre, fornisce adeguato supporto informativo al sistema imprenditoriale locale sul tema della semplificazione.

BORSA TELEMATICA DEL RECUPERO

E' la piattaforma telematica nazionale creata per la negoziazione online dei rifiuti e dei beni recuperabili e per l'offerta di servizi informati vie di orientamento in campo ambientale. I servizi della Borsa del Recupero sono rivolti aziende di produzione di rifiuti, aziende che riutilizzano materie prime derivanti da attività di recupero, recuperatori, smaltitori.

BORSA MERCI TELEMATICA METEORA

Meteora è un servizio finalizzato alla gestione di un sistema telematico di contrattazione dei prodotti agricoli, ed è stato ideato per far incontrare le offerte di acquisto e di vendita dei prodotti agroalimentari con un meccanismo che rispecchi la dinamica del mercato determinandone in tempo reale i prezzi. Al mercato possono accedere soltanto gli operatori accreditati appartenenti alle seguenti categorie: produttori agricoli, Agenti d'affari in mediazione, Commercianti, Utilizzatori, Cooperative ed altri organismi detentori della merce.

Per questi servizi esiste uno specifico sportello presso il Ce.F.A.S. in viale Trieste a Viterbo.

BIC LAZIO

Nasce nel 1990 come centro di creazione d'impresa e di sostegno all'innovazione e allo sviluppo locale. Promosso dalla Commissione Europea ed è istituito dalla Regione Lazio con la Legge Regionale 35/90.

Il Centro ha l'obiettivo di promuovere la cultura imprenditoriale, stimolare la creazione di nuove imprese, potenziare le piccole e medie imprese già esistenti.

BIC Lazio agisce secondo due diverse tipologie d'intervento: la promozione imprenditoriale e la creazione e sviluppo d'impresa. Aiuta a trasformare un'idea d'impresa in un'attività vera e propria svolgendo un'azione mirata di orientamento, assistenza, tutoraggio, consulenza ed interviene nella formazione di chi fa impresa. Inoltre può assistere gli Enti locali e territoriali nei progetti di sviluppo economico.

Segue l'intero percorso di accoglienza dell'idea imprenditoriale, dalla sua valutazione all'effettivo avvio dell'attività attraverso una serie di servizi gratuiti quali:

Check up

L'idea d'impresa è esaminata in ogni suo aspetto per evidenziarne potenzialità, punti di forza, ma anche debolezze e rischi. In questa fase si fornisce un orientamento verso la forma di finanziamento più adatta e si verificano le probabilità di successo e di inserimento nel mercato.

Assistenza per la redazione del business plan.

Realizzazione dello strumento strategico che descrive approfonditamente il prodotto o i servizi, seleziona le aree di mercato, struttura l'organizzazione dell'azienda sulla base delle risorse disponibili.

BIC Lazio offre inoltre un programma di formazione per aiutarli nello sviluppo dell'idea imprenditoriale, il tutoraggio, l'ospitalità negli incubatori e la consulenza agli aspiranti imprenditori.

Gestisce per conto della regione lazio due leggi di agevolazione per la creazione d'impresa, la legge 19/99 (prestito d'onore regionale) e la legge 215/92 (sostegno all'imprenditoria femminile)

Lo Sportello si trova presso il CEFAS, viale Trieste, 127 01100 Viterbo.